



# LEOPOLI, LA CITTÀ ALTOMEDIEVALE (I sezione)

Si parla spesso di “città vivibile”, “città a dimensione umana”, “città progettata per gli abitanti”. Gli esempi moderni possono essere Washington DC e Brasilia, ma già nel IX secolo un papa, Leone IV, progetta e realizza una nuova città. L'idea, secondo quanto racconta la vita del pontefice nel *Liber Pontificalis* della Chiesa romana, gli è stata ispirata da un sogno, nel quale vengono definiti le linee progettuali del centro urbano e colui che le porrà in opera: Pietro, un *magister militum*, quindi di formazione militare. Il papa fa costruire la nuova città in un luogo sicuro, al riparo dalle incursioni saracene che funestavano le coste del Tirreno, come rifugio per gli abitanti della città romana di Centumcellae, uno dei grandi porti per il rifornimento di Roma. Il luogo era già stato abitato, almeno nel periodo etrusco, e un sarcofago appunto etrusco, decorato con un mostro marino, venne riusato in stratigrafie pienamente medievali; portato alla luce nel 2013, esso è posto in mostra come attestazione delle fasi precedenti l'impianto papale.

Il 15 agosto 854 la città, chiamata Leopoli dal nome del papa, viene inaugurata con una solenne processione che percorre per tre volte il circuito delle mura e con distribuzioni di donativi al clero, ai nobili, ai cittadini, secondo il cerimoniale imperiale. Al suo interno si trovano la chiesa cattedrale di S. Pietro e quella di S. Leone, dal nome del papa fondatore. L'abitato doveva essere per lo più in legno, come è stato possibile verificare con la ricerca archeologica che ha restituito capanne circolari, in linea con altri abitati altomedievali. In questo caso, però, Leopoli è una città, perché ospita il vescovo e presenta strutture architettoniche di buon livello, con chiese dotate da un apparato liturgico composto da recinzioni e da elementi di decorazione architettonica in marmo bianco, prodotti dalle botteghe papali a Roma ed esposti in mostra. Sulla porta orientale della città, la principale, trovava posto una grande epigrafe che celebra la fondazione del papa, il cui monogramma è riportato nelle anse laterali. All'interno delle mura è stato identificato il complesso episcopale, con la cattedrale ed un cimitero.

Papa Leone IV morì l'anno stesso della fondazione: il suo successore, Benedetto III, dovette concludere l'opera o quanto meno gli arredi marmorei, come documentato da una epigrafe appartenente al corredo liturgico.

Gli abitanti della città di Centumcellae che si trasferirono nella nuova Leopoli mantennero la propria identità, e la documentazione scritta attesta come già qualche decennio dopo la fondazione il nuovo centro venisse definito castrum Centumcellensis e a lungo rimane traccia delle due città con lo stesso nome, una marittima, l'altra all'interno, sulle colline.

Quando la città costiera riprese vitalità, il suo nome venne cambiato in Civitas Vetula, Civitavecchia: Leopoli era definitivamente diventata Centumcellae, Cencelle.